

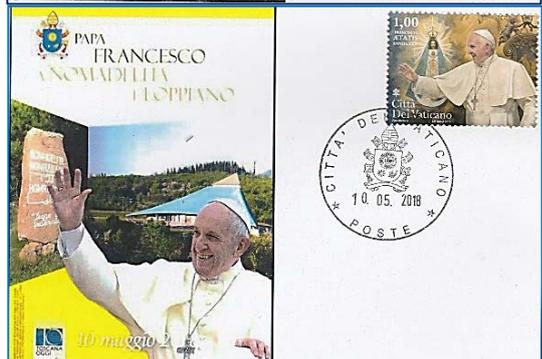
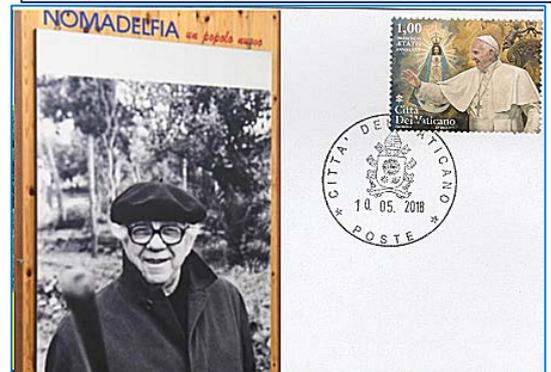
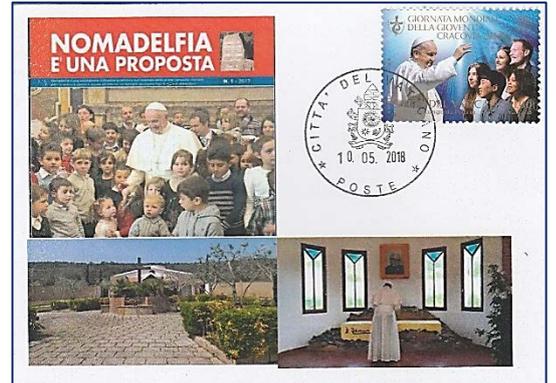
# PAPA FRANCESCO PELLEGRINO A NOMADELFIA E LOPPIANO

Papa Francesco ha ripreso il 10 maggio 2018 il pellegrinaggio sulle tracce dei santi testimoni d'Italia del XX secolo a Nomadelfia (Grosseto) e a Loppiano (Firenze), dove ha reso omaggio rispettivamente al prete-profeta Zeno Saltini e a Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. Dopo essere stato sulle tombe dei parroci don Primo Mazzolari e don Lorenzo Milani; dopo essere andato da San Padre Pio e Tonino Bello «prete dei poveri e vescovo degli ultimi», il Papa il 10 maggio 2018 è a Nomadelfia e a Loppiano.

## NOMADELFIA

"Nomadelfia è una realtà profetica che si propone di realizzare una nuova civiltà, attuando il Vangelo come forma di vita buona e bella". Lo ha detto Papa Francesco, incontrando stamane a Nomadelfia la Comunità fondata da Don Zeno Saltini, sulla cui tomba Francesco ha depresso una pietra raccogliendosi in preghiera.

**Zeno Saltini** il 14 febbraio 1948, a Fossoli, don Saltini fonda una «famiglia» di 623 persone, l'«Opera piccoli apostoli», nell'ex campo di concentramento dove transitarono verso i lager 5 mila ebrei e prigionieri politici. Poi fonda Nomadelfia, che in greco antico significa «la fraternità è legge». Nono di 12 figli, Zeno nasce il 30 agosto 1900 a Fossoli di Carpi. A 14 anni abbandona la scuola e va a lavorare nei campi. Soldato di leva è ostico alla disciplina, si scontra con un anarchico che diletteggia Vangelo e Chiesa. Ma evita il fronte perché il 4 novembre 1918 giunge la vittoria. Si laurea in Legge all'Università Cattolica di Milano ed entra in Seminario. Si presenta all'ordinazione sacerdotale nel 1931 con un ragazzo di 17 anni ex detenuto, il primo dei suoi 5 mila «figli». Tuona contro il fascismo, le leggi razziali, la guerra. Arrestato, è rilasciato a furor di popolo. Nel 1947 occupa l'ex campo di concentramento di Fossoli: accanto alle famiglie di «matri di vocazione», le prime famiglie di sposi accolgono i «figli di N.N.». Oggi a Nomadelfia vivono 50 famiglie, 300 persone membri della comunità che decidono liberamente di aderire al modello di vita, definito "proposta", che punta a un ritorno alla "chiesa delle origini". Non si utilizza denaro e i nomadelfi che ottengono guadagni fuori dalla comunità li versano a questa che provvede poi a dare a ognuno i beni di cui necessita. Il disabile o l'anziano non vengono assistiti solo dalla famiglia, ma dalla comunità stessa. Il Papa ricorda "l'ardore apostolico" di Don Zeno. "La Legge della fraternità, che caratterizza la vostra vita, è stato - ha ricordato il Pontefice - il sogno e l'obiettivo di tutta l'esistenza di Don Zeno, che desiderava una comunità di vita ispirata al modello delineato negli Atti degli Apostoli. Vi esorto a continuare questo stile di vita, confidando nella forza del Vangelo e dello Spirito Santo, mediante la vostra limpida testimonianza cristiana". "Continuate su questa strada - ha esortato il Pontefice - incarnando il modello dell'amore fraterno, anche mediante opere e segni visibili, nei molteplici contesti dove la carità evangelica vi chiama, ma sempre conservando lo spirito di Don Zeno che voleva una Nomadelfia leggera ed essenziale nelle sue strutture. Di fronte a un mondo talvolta ostile agli ideali predicati da Cristo, non esitate a rispondere con la testimonianza gioiosa e serena della vostra vita, ispirata al Vangelo".



## LOPPIANO

Il Papa ricorda che Chiara Lubich ebbe l'ispirazione di Loppiano dopo aver visto dall'alto l'abbazia di Einsiedeln. L'idea era di fare "qualcosa di simile, in una forma nuova e moderna", con una città che ha "il suo cuore nell'Eucarestia, sorgente di unità e di vita sempre nuova", e che si presenta anche "nella sua veste laica e feriale, inclusiva e aperta, con il lavoro della terra, le attività dell'impresa dell'industria, le scuole di formazione, le case per l'ospitalità e gli anziani, gli atelier artistici, i complessi musicali, i moderni mezzi di comunicazione. Papa Francesco sottolinea che "il carisma dell'unità è uno stimolo provvidenziale e un aiuto potente a vivere questa mistica evangelica del noi", e questo "non è un fatto solo spirituale, ma una realtà concreta con formidabili conseguenze", e sviluppare sempre di più questa vocazione significa "plasmare un volto nuovo della città degli uomini secondo il disegno d'amore di Dio".

**Chiara Lubich** Maestra elementare, cresciuta nell'Azione Cattolica e nel Terz'ordine Francescano: «Sono stata formata da mia madre, da Gino mio fratello, che era impegnato in un'associazione cattolica e dagli studenti dell'Azione Cattolica di cui facevo parte». Nell'ottobre 1939, a 19 anni, partecipa a Loreto a un corso di formazione e, presso la Casa della Madonna, ha la prima idea del «focolare». Ha 23 anni nel 1943 scende nei rifugi con il Vangelo: «Ogni cosa materiale può crollare ma non Dio amore». Vive insieme ad alcune ragazze nella casa in piazza Cappuccini a Trento, il primo «focolare».

Il Movimento ha come sfondo la riscoperta del Vangelo e come obiettivo la realizzazione dell'unità tra le persone, come chiede e prega Gesù. Chiara nel 1948 incontra a Montecitorio Igino Giordani, politico di spicco, membro dell'Assemblea costituente e parlamentare dc. È uno «padri fondatori» dei Focolari. Loppiano è la prima delle 33 cittadelle. Sorta nel 1964 a Incisa in Val d'Arno, 20 chilometri da Firenze, occupa 260 ettari di terreno e conta 850 abitanti da 65 Paesi, 12 scuole internazionali. Nella chiesa «Maria Theotokos, Madre di Dio» c'è una cappella per le varie confessioni cristiane. C'è la cattedra ecumenica internazionale intitolata ad «Athenagoras-Chiara Lubich» che ricorda lo storico incontro il 13 giugno 1967 sul Bosforo tra il Patriarca ecumenico di Costantinopoli e la fondatrice dei Focolari. L'«Istituto di studi superiori dedicato alla Sapienza divina "Sophia"» (Università «Sophia») offre le lauree magistrali in «Cultura dell'unità, Ontologia trinitaria, Scienze economiche e politiche». Dopo aver pregato di fronte il tabernacolo che è il centro di tutta la cittadella, e aver sostato per un breve momento di fronte l'icona di Maria Theotokos dipinta da un artista indù, il Papa incontra la popolazione. La sfida della "fedeltà creativa", per guardare al futuro; dare "nuovo slancio" ai centri di formazione; diventare "artigiani del discernimento comunitario". È il compito che Papa Francesco consegna alla Mariapoli di Loppiano. Nata più di 50 anni fa, dedicata a Maria (e il nome ufficiale del Movimento è "Opera di Maria), i focolarini la chiamano "Cittadella", e tante ce ne sono ormai nel mondo. Ma il Papa, nel suo discorso, la chiama "abbazia", perché in fondo l'ispirazione di Chiara Lubich era quella di creare una abbazia moderna, e poi la descrive come "città aperta, città in uscita", e città dove "non ci sono periferie".

(tratto da ACI stampa)

Angelo Siro

